

CRONACA DI PAVIA

«I collegi diventano università»

Schmid: «Pavia sarà unica in Italia con la Scuola superiore Iuss»
Abbondio, guru del risparmio: ecco il decalogo del gestore di fondi

di Sisto Capra

PAVIA. «Con la Scuola superiore Iuss i collegi di Pavia realizzeranno un modello di istruzione universitaria che non ha precedenti e farà di Pavia un "unicum" nel sistema universitario nazionale». A dare un'anticipazione del rivoluzionario scenario che si determinerà a partire dal pros-

mo anno accademico è stato Roberto Schmid, rettore e presidente dell'Istituto Universitario di Studi Superiori, aprendo ieri la cerimonia di inaugurazione della seconda edizione del master organizzato dalla Scuola Europea di Studi Avanzati in Gestione dei Sistemi complessi.

Il rettore gli conferisce il titolo honoris causa nella cerimonia ieri nell'Aula Foscolo

La cerimonia si è svolta ieri pomeriggio nell'Aula Foscolo, davanti a un folto pubblico di docenti e studenti. Il direttore del master Giorgio Goggi ha illustrato gli obiettivi della Scuola, una delle sette Esas (Scuole Europee di Studi Avanzati) in cui è articolato lo Iuss e ha pronunciato la "laudatio" dell'ospite d'onore, Angelo Abbondio, presidente di Synphonia Sgr (oggi parte del Gruppo Banca Intermobiliare, che è uno degli sponsor del master), pioniere dei fondi d'investimento in Italia e uno dei supermanager del mercato finanziario, al quale il rettore Schmid ha conferito il master honoris causa.

La motivazione del riconoscimento ad Abbondio recita: «In riconoscimento della cultura e della capacità imprenditoriale dimostrate nel campo del rischio finanziario e della gestione del risparmio e per l'impegno umanitario e sociale profuso attraverso la Fondazione Umano Progresso».

Era presente alla cerimonia, tra gli altri Andrea Belvedere, rettore del collegio Ghislieri, presso il quale si tiene il master in Gestione dei sistemi complessi. Schmid lo ha ringraziato calorosamente per il grande contributo fornito dal Ghislieri.

Il grande manager del risparmio gestito ha quindi consegnato i diplomi agli studenti che hanno concluso il primo corso di master in Complessità e applicazioni interdisciplinari. La cerimonia è stata conclusa dalla prolusione di Peter Green, del Dipartimento di matematica dell'Università di Bristol (Gran Bretagna) ed ex-presidente della Società reale inglese di statistica.

Uno dei momenti clou della cerimonia è stato proprio il discorso di Abbondio, che ha enunciato un vero e proprio decalogo del buon gestore del risparmio e ha spiegato con molta chiarezza alcune delle ragioni per cui il mercato finanziario soffre delle note difficoltà. «In passato — ha detto — i risparmiatori sono stati indotti a sottoscrivere titoli



Da sinistra: Angelo Abbondio, Giorgio Goggi e Roberto Schmid

ai prezzi massimi, spesso senza metterli in condizione di conoscere il reale valore delle società di cui acquisivano le azioni. La scarsa cultura finanziaria è uno dei mali che ancora ci affliggono».

Abbondio ha invitato i gestori del risparmio ad un comportamento veramente etico nell'interesse dei sottoscrittori e del mercato ed ha accen-

nato all'«ubriacatura di cinque anni fa sui titoli telefonici», di cui ancora si sopportano le conseguenze. «Dobbiamo imparare a imparare — ha aggiunto il pioniere del risparmio gestito — e non dobbiamo mai dare qualcosa per scontato».

«Angelo Abbondio — ha detto Giorgio Goggi nella "laudatio" — è notoriamente

riconosciuto come uno dei più prestigiosi, stimati e apprezzati esponenti della comunità finanziaria italiana, che può vantare ampio credito anche a livello internazionale. Tra i suoi meriti professionali specifici quello di avere elaborato e promosso in maniera autonoma, originale e non di rado innovativa, un metodo di analisi e di lavoro che, attuato con serietà ed efficacia, lo ha portato ad eccellere in ambito finanziario, in particolare nella valutazione del rischio, della gestione dei risparmi, dei capitali investiti. Nei primi anni Ottanta Angelo Abbondio è stato tra gli antesignani della costituzione dei fondi comuni d'investimento italiani e, a metà degli anni Novanta ha dato vita alle prime due società d'investimento a capitale variabile di diritto italiano, uno strumento finanziario attraverso il quale ha impresso un forte impulso ad un più diretto coinvolgimento dei risparmiatori nella gestione dei capitali investiti».

«Questo interesse per il pubblico — ha continuato Giorgio Goggi — questo rispetto per la "gente comune" hanno caratterizzato ogni iniziativa di Angelo Abbondio. Il suo impegno si è tradotto in attività che si discostano dalla mera ricerca dell'utile d'impresa. Nel 1986 la creazione della Fondazione Progresso Umano è stata voluta con la chiara finalità di dare aiuto e supporto all'umanità meno fortunata. A questa si riallacciano i progetti più recenti, tra i quali figura il forte sostegno dato alla comunità di un sobborgo di Salvador de Bahia in Brasile, dove un abitato martoriato da frequenti alluvioni è stato bonificato, riedificato e dotato di infrastrutture».

Giorgio Goggi ha quindi illustrato il programma della Scuola Europea di Studi Avanzati in Gestione di sistemi complessi. Le aree di interesse, ha spiegato, comprendono: economia e finanza, analisi dei dati e modellizzazione statistica, nano-tecnologie, tecnologie dell'informatica e della comunicazione.

Com'è il master di Complessità



PAVIA. Il master sulla Complessità, che si tiene al collegio Ghislieri (nella foto il rettore Andrea Belvedere), vede la partecipazione di venti studenti provenienti da vari Paesi. Il corso, ha spiegato il direttore Giorgio Goggi, è organizzato in due fasi. La prima, fino a giugno, consiste di circa quattrocento ore di lezioni e seminari, divisi in due parti: i fondamenti della scienza dei sistemi complessi e gli strumenti di calcolo e quantitativi necessari nel campo della complessità. La seconda fase del master è articolata in cinquanta ore di applicazioni per la durata di sei mesi. Gli studenti si ritrovano in trincea presso le società sponsor, affrontano il problema del lavoro e del produrre e possono saggiare anche più di una società e specializzazione. Peraltro le società, con un ragionevole contributo ben inferiore a una piccola promozione su un giornale, e con borse di studio possono mettere alla prova possibili futuri collaboratori. Spesso il "fidanzamento" si trasforma in "matrimonio". In più, le società sponsor del master possono contribuire anche all'insegnamento teorico con il proprio personale. Insomma, il master così inteso avvicina davvero il mondo del lavoro con quello dell'istruzione.